

LETTERA AL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE BRASILIANA

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 839/71 - ROMA, 6.III.1971.
Al Signor Card. Alfred Vicente Scherer, Arcivescovo di Porto Alegre e
Presidente della C.E.B.

Eminenza Reverendissima,

questa lettera che indirizzo a V.E. quale Presidente della Conferenza Episcopale Brasiliana, intende portare un deferente, affettuoso saluto a tutto l'Episcopato del Brasile da parte mia e dell'intero Episcopato italiano.

Abbiamo sempre seguito con letizia d'animo l'espandersi della vostra attivita' con ammirevole sforzo di approfondire ovunque il dono della verita' e di dare alle vostre Chiese una fisionomia dinamica e incidente, e comprendiamo fraternamente le difficolta' che dovete' affrontare e apostolicamente superare per rendere la testimonianza di fedelta' al Vangelo di pace, che viene annunciato ai poveri.

Le notizie poi che ci pervengono sulla situazione in cui si trovano non pochi sacerdoti nel vostro paese e gli episodi di violenza che si sono verificati verso alcuni di essi, ci hanno profondamente addolorati.

Tra di essi non manca qualcuno anche proveniente dal nostro paese, e venuto costi' per svolgere una attivita' di apostolato a favore di quanti hanno bisogno di luce divina e del conforto della solidarieta' umana nel nome di Cristo.

Abbiamo letto con ammirazione quanto ha potuto testimoniare per essi l'Arcivescovo di San Paolo, e quanto la Conferenza Episcopale ha potuto esplicitamente asserire anche circa l'operato di qualche Presule.

Noi speriamo che simili dichiarazioni rendano possibile ottenere che i dolorosi episodi cessino, e che chi si dedica all'apostolato per attuare il mandato ricevuto dal Signore in conformita' allo spirito di carita' che anima la Chiesa, possa serenamente svolgere la propria attivita' pastorale, e produrre tra i fratelli in Cristo quei benefici risultati di rinnovamento spirituale che sono esigenza peculiare del nostro tempo. Cio' varra' anche a ristabilire un clima di fiducia reciproca e soprattutto ad attuare una collaborazione costruttiva tra la comunita' civile e quella ecclesiale.

Vi portiamo questa testimonianza perche' sappiate che vi siamo vicini con profonda unita' di preghiera e con ogni voto di grazia celeste, mentre formuliamo l'augurio che ogni difficolta' serva solo a rendere piu' viva e prospera la Chiesa in Brasile e in particolare si meriti il dono di una numerosa schiera di ottimi ministri del Signore, i quali possano provvedere alle esigenze spirituali di una nazione che cresce in modo cosi' rapido sia numericamente che socialmente.

Con tale voto accogliete il nostro augurio di pace e di conforto divino, mentre io sono lieto di confermarvi

di Vostra Eminenza Rev.ma
dev.mo

+ ANTONIO CARD. POMA, *Presidente*

IL DOCUMENTO NORMATIVO DELLA CONSULTA GENERALE DELL' APOSTOLATO DEI LAICI

La copia del documento viene inserita in questo numero del "Notiziario".

Cogliendo le istanze espresse nella Dichiarazione finale della III Assemblea generale della C.E.I. (*I laici nella Chiesa in Italia dopo il Concilio - 19-24 febbraio 1968*) circa il coordinamento delle organizzazioni di apostolato (n. 7), la Consulta generale dell'apostolato dei laici ha proceduto a formulare un documento normativo che ne configura la natura e i fini, la composizione, la struttura.

Il documento, approvato dall'Assemblea Generale della Consulta il 16 maggio 1970, ha avuto il nulla osta del Consiglio di Presidenza della C.E.I. il 10 ottobre successivo.

Secondo tale documento "la Consulta generale e' luogo d'incontro delle Organizzazioni di apostolato dei laici ed ha lo scopo di accrescere l'unita' e la comunione del Popolo di Dio.

"A tal fine essa promuove e favorisce: a) la reciproca conoscenza; b) la comune riflessione; c) il confronto di idee e di esperienze; d) eventuali liberi accordi.

"La Consulta si pone ancora come luogo di studio comune dei problemi generali che interessano le Organizzazioni dei laici nel contesto ecclesiale e sociale italiano; in tale prospettiva essa collabora con la Conferenza episcopale italiana e, nel modo suo proprio, avanza proposte per l'elaborazione e l'esecuzione dei piani di attivita' pastorale". (Dal *Documento normativo della Consulta*).

Benche' le situazioni particolari delle singole diocesi richiedano soluzioni ad esse adeguate, il documento normativo della Consulta generale potra' essere utilmente consultato a titolo indicativo, per la promozione e la costituzione delle Consulte diocesane, essendo rilevante anche a livello diocesano l'esigenza dell'"incontro tra le varie organizzazioni di apostolato al fine di uno scambio di esperienze, di studio e di intesa operativa nel rispetto della natura e dei fini propri di ciascuna opera" (Dalla *Dichiarazione finale dell'Assemblea*).